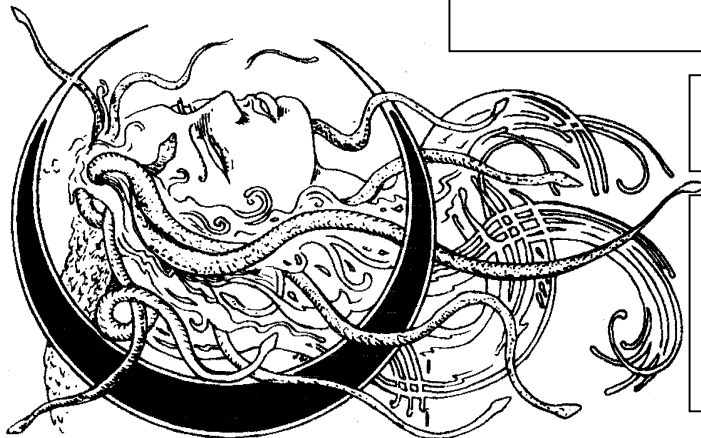


# COBAS



**A032**

“Quando arrivi in un posto e vuoi comprendere la cultura che prevale, profonda o superficiale che sia, ascolta la musica che si suona lì. Allora imparerai tutto di quel posto.”

Confucio, da *Libro della musica*

**COBAS SCUOLA**

Via Sant'Agata 17, Ravenna – tel/fax 054436189

Email [capineradelcarso@iol.it](mailto:capineradelcarso@iol.it)

Siti [www.cobasravenna.org](http://www.cobasravenna.org) e <http://digilander.libero.it/cobasfc>

Consulenza in sede: il lunedì dalle 17 alle 19, tutti gli altri giorni su appuntamento.

**LE NOTIZIE SULLA SCUOLA  
IL PUNTO DI VISTA DEI COBAS**

Agosto 2008

**PASSA DALLA TUA PARTE  
ISCRIVITI AI COBAS**

Visitate il sito per approfondimenti su:  
assunzioni, supplenze annuali, sciopero 17 ottobre, assenze per malattia, iniziative precari, tempo pieno, fondi pensione...

## **DL 112: Tremonti batte Padoa Schioppa 109000 a 47000**

Il DL 112, il Decreto Fiscale e il successivo impianto di Legge Finanziaria 2009 costituiscono il centro delle manovre economiche di questo periodo. Essi non riguardano esclusivamente la scuola, che pure vi ha una parte importante, ma investono un po' tutto. Per quel che riguarda il nostro campo specifico, possiamo dire che viene ribadita una delle principali caratteristiche di continuità fra gli ultimi ministri, oltre al gossip erotico: l'aver delegato la pedagogia al Ministro dell'Economia.

Una ridda di inghippi procedurali (acquisizioni dei pareri delle Commissioni parlamentari e della Conferenza unificata, tempi, conflitti con la legislazione vigente) potrebbe creare difficoltà ad un'applicazione di quanto previsto dall'art. 64 del DL e dalla Relazione tecnica allegata, ma possiamo immaginare che non si andrà troppo per il sottile e, in ogni caso, rimane la sostanza dell'atto.

Le relazioni tecniche sono documenti "interessanti" perché svelano segreti che non emergono dalla semplice lettura di un articolo di legge. Un paio di esempi per intenderci. Finanziaria 2007. Cosa comporta aumentare dello 0,4 il rapporto alunni/classi? 19.000 docenti in meno e 7.000 ATA in meno, in tutto 26.000 posti in meno. DL n. 112/08. Cosa comporta aumentare di un punto il rapporto alunni/docenti? 87.000 docenti in meno. Cosa comporta la riduzione del 17% del personale ATA? 42.500 posti in meno. Con la Finanziaria 2007 il Governo Prodi avrebbe voluto tagliare, praticamente in un solo anno scolastico, 47.000 posti (40.000 docenti + 7.000 ATA), imponendo una clausola di salvaguardia per impedire che i risparmi previsti non fossero

realizzati. All'atto pratico nell'anno scolastico 2007/2008 sono stati tagliati "solo" 14.000 posti (10.000 docenti + 4.000 ATA). A un certo punto si sono resi conto che un taglio di 47.000 posti tutto d'un colpo avrebbe compromesso seriamente il funzionamento delle scuole da un punto di vista didattico. Con la Finanziaria 2008 il Governo Prodi ha previsto di distribuire equamente in tre anni i 33.000 tagli mancati, sospendendo per un anno gli effetti della clausola di salvaguardia per "evitare" il collasso finanziario delle scuole. Per il prossimo anno scolastico 2008/2009 sono stati quindi "coerentemente" tagliati 11.000 posti (10.000 docenti + 1.000 ATA). Il Governo Prodi poi è caduto, quindi l'eredità dei restanti 22.000 tagli è passata all'attuale Governo Berlusconi. Il Governo Prodi quindi in due anni ha tagliato 25.000 posti (20.000 docenti + 5.000 ATA). Veniamo ai giorni nostri. Dal documento tecnico relativo al DL n. 112/08 si evince quanto segue. L'innalzamento di un punto del rapporto alunni/docenti, tenendo fisso il numero di alunni comporterà: per l'anno scolastico 2009/2010 42.000 docenti in meno; per l'anno scolastico 2010/2011 25.000 docenti in meno; per l'anno scolastico 2011/2012 20.000 docenti in meno. In tutto quindi 87.000 docenti in meno, compresi i 20.000 già previsti dalla Finanziaria 2008 del Governo Prodi. La riduzione del 17% del personale ATA comporterà nei tre anni scolastici successivi al prossimo (2008/2009) il taglio di 42.500 posti equamente distribuiti per ogni anno (14.167 all'anno). Sommando i 2.000 già previsti dalla Finanziaria 2008 si arriva a 44.500 posti in meno. In tutto quanti posti saranno tagliati? Per l'anno scolastico 2009/2010 57.000 (42.000 docenti + 15.000 ATA); per l'anno scolastico 2010/2011 40.000 (25.000 docenti + 15.000 ATA); per l'anno scolastico 2011/2012 34.000 (20.000 docenti + 15.000 ATA). In tutto quindi 131.000 posti. In percentuale a cosa equivalgono questi tagli? La riduzione rispetto a oggi sarà: per i docenti del 10% (1 posto su 10); per il personale ATA del 18% (quasi 1 posto su 5); per il personale della scuola del 12%. Partendo dall'anno scolastico che si sta concludendo (2007/2008) e arrivando all'anno scolastico 2011/2012 quale sarà l'effetto combinato prodotto dalle coppie Prodi – Berlusconi, Padoa Schioppa – Tremonti, Fioroni – Gelmini? 156.000 posti in meno (107.000 docenti + 49.000 ATA), di questi 25.000 già tagliati e 131.000 da tagliare. Morale: Berlusconi batte Prodi 109.000 a 47.000, ma le 156.000 reti sono state segnate tutte nella stessa porta. E il portiere? Una mossa sarebbe gradita!

### **Le modalità dei tagli**

Vengono anche indicate, sia pure per sommi capi, le modalità con le quali operare i tagli:

- 1) accorpamento delle classi di concorso per una maggiore flessibilità dei docenti;
- 2) ridefinizione dei curricula, in particolare negli istituti tecnici e professionali;
- 3) revisione dei criteri di formazione delle classi,
- 4) riorganizzazione didattica della scuola primaria (maestro unico?);
- 5) revisione dei criteri per la definizione degli organici;
- 6) ristrutturazione dei ctp.

### **Rupe Tarpea**

Con l'Art. 71 del DL 112 del 25 giugno 2008, il Governo ha messo in atto una vera e propria discriminazione inasprendo le norme sulle assenze per malattia solo per i pubblici dipendenti:

- Nei primi dieci giorni di assenza per malattia è corrisposto solo il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità e di ogni altro trattamento accessorio

- *"Le fasce orarie di reperibilità del lavoratore è dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14 alle ore 20.00 di tutti i giorni, compresi i non lavorativi e i festivi."* [N.B. l'errore di lingua italiana non è nostro, ma è contenuto proprio nel testo del decreto legge; l'odio che ha ispirato questo provvedimento è tale da far dimenticare al suo estensore Brunetta persino la lingua italiana.]

A ulteriore riprova della malafede con cui Brunetta ha elaborato tale provvedimento si registra il primo dietrofront; con il parere 45 del 4 luglio 2008 il Ministero della Funzione Pubblica ha chiarito che i medici di base convenzionati sono competenti per il rilascio di certificati medici anche in caso di dipendente che si ammali per la terza volta (ccnl attuativi art. 8 dlgs n. 502/92). Brunetta invece voleva costringere il dipendente pubblico che aveva la disgrazia di ammalarsi per la terza volta a chiamare l'ambulanza (pensavamo dicesse di chiamare il tabaccaio...); è quindi già saltato uno dei 3 capisaldi della vendetta di Brunetta, che, essendo incapace di bloccare i pochi veri assenteisti, sfoga il suo rancore contro tutti i pubblici dipendenti.

Il "buco" orario dalle 13 alle 14 è una presa in giro evidente, visto che non ci risulta che tutti i dipendenti pubblici abbiano un domestico da mandare a fare la spesa. Inoltre, aspetto gravissimo, per legge vengono modificate norme contrattuali, ribaltando la prassi consolidata sul contrario (che ugualmente avversiamo, in quanto fa comodo solo ai sindacati di regime, mentre per noi deve rimanere la distinzione fra il piano della Legge e quello pattizio).

### **Ma in che mondo vivono?**

L'art. 15 del DL 112 prevede che, con tappe intermedie, dall'a.s. 2011/2012 le scuole possano adottare soltanto testi scaricabili da internet. I fini dichiarati sono due: il contenimento dei costi e quello dei pesi.

Il primo presuppone che ogni famiglia sia in possesso non soltanto di un computer, ma anche di una connessione almeno adsl (diversamente ogni testo non sarebbe nei fatti scaricabile). In altri termini, visto che questa condizione oggi non esiste, significherà caricare le famiglie di costi aggiuntivi complessivi ben superiori a quelli dei libri di testo.

Il secondo implica invece, tramite le raccomandazioni per testi snelli eventualmente integrabili, un abbassamento del livello culturale dei libri ed un maggior controllo sui loro contenuti.

Bell'affare!

### **L'importante è il grembiule**

Il mondo giornalistico ancora una volta ha dato prova di sé. Mentre si approntava un piano sistematico di distruzione della scuola pubblica, su cosa ha soffermato la propria attenzione, con interviste e dibattiti? Ovviamente sulla proposta della Ministra di introdurre l'obbligatorietà del grembiule....

### **Manovra d'estate: prepariamoci all'autunno**

Riassumiamo, per "titoli", gli altri punti principali della manovra d'estate:

- a) sostegni alle imprese, attraverso lo snellimento delle procedure amministrative (impresa in un giorno), privatizzazione dei servizi pubblici locali, reintroduzione di forme di precariato;
  - b) vendita del patrimonio immobiliare degli IACP;
  - c) rafforzamento del ruolo dell'apprendistato;
  - d) abolizione del divieto di cumulo fra pensioni e reddito da lavoro;
  - e) introduzione di deroghe alle norme sull'orario di lavoro;
  - f) sostanziale blocco di turn over nel Pubblico impiego;
  - g) reintroduzione dell'istituto del lavoro intermittente;
  - h) delega al Governo per l'individuazione di quattro siti per la costruzione di centrali nucleari;
  - i) modifica delle modalità di espletamento dei TOC e dei ricorsi al Giudice del Lavoro.
- 

### **I sindacati della scuola, il Vaticano e gli sprechi da tagliare**

Si sarebbe tentati di dare ragione al ministro Gelmini quando parla di personale in esubero nella scuola statale. Eccome se c'è, basta pensare alle migliaia di insegnanti di religione cattolica immessi in ruolo dalla riforma Moratti nel silenzio di tutte le parti sindacali, comprese quelle che, come la Cgil, hanno pensato di assolvere al proprio compito di difesa della laicità della scuola con qualche comunicato stampa in cui esprimevano il loro disaccordo e quelle che, come la Gilda, capito da che parte tirava il vento, hanno immediatamente pensato di federarsi con un sindacato autonomo che rappresentasse la nuova categoria. *Ripercorriamo le principali tappe di questa infelice vicenda:* a) legge 18 luglio 2003, n.186, che prevede per gli insegnanti di religione cattolica una procedura concorsuale riservata (procedura che non potendo entrare, causa Concordato, nel merito dei contenuti della disciplina, di fatto si limita a sancire, con l'immissione in ruolo, l'illicenziabilità di docenti di una materia che è esclusivamente facoltativa e, in quanto tale suscettibile anche di forti variazioni del numero di coloro che scelgono di avvalersene); b) D.M. 24 marzo 2005, n.42, che dispone 9229 assunzioni quale prima tranche delle assunzioni previste nel triennio 2004/2007; c) D.M. del 13 aprile 2006, n.37, che delibera l'immissione in ruolo di una seconda tranche di 3077 insegnanti di religione cattolica per l'anno scolastico 2005/2006; d) D.M. 13 luglio 2007, n.61, con il quale si procede all'assunzione della terza tranche prevista di 3060 insegnanti di religione cattolica. A tutti gli insegnanti di religione cattolica è stato concesso di mantenere, dopo l'immissione in ruolo, gli scatti stipendiali maturati durante il periodo di servizio pre-ruolo (*poiché nel precedente ordinamento gli insegnanti di religione cattolica non potevano far parte dell'organico ministeriale, era stato loro concesso, di maturare, a differenza di tutti gli altri precari, degli scatti di anzianità biennali*). Quindi, a differenza di tutti gli altri docenti, gli insegnanti di religione cattolica hanno ricevuto con l'assunzione a tempo indeterminato un assegno ad personam per compensare la differenza di retribuzione tra la prima fascia stipendiale e quella percepita al momento dell'immissione in ruolo. Inoltre, mentre ad ogni finanziaria il Ministero della P.Istruzione procede all'aumento del numero di alunni necessari alla formazione della classe, nel caso dell'ora facoltativa di religione cattolica il Ministero garantisce al Vaticano che la classe sarà mantenuta indipendentemente dal numero di studenti che hanno scelto di avvalersene. Col paradossale risultato che un docente di matematica appena entrato in ruolo per insegnare matematica a 30 studenti sarà pagato meno di un insegnante di religione appena immesso in ruolo che insegnerà a 15 studenti senza che lo

Stato pagatore, sempre in virtù del Concordato, abbia alcuna voce in capitolo sui programmi e i contenuti dell'insegnamento. Cosa chiede ancora il Vaticano alla Repubblica italiana oltre ai finanziamenti alle scuole cattoliche e al bonus famiglie a da spendere nell'istruzione privata? Che la religione cattolica sia "fondamento e coronamento" dell'istruzione della scuola pubblica che, nel concreto, vuol dire *dare la possibilità agli insegnanti di religione cattolica di "trasmigrare" verso altre discipline attraverso il riconoscimento dei "meriti di servizio" acquisiti nell'insegnamento della religione cattolica*, titolo che li porrebbe in posizione privilegiata rispetto ai precari della scuola che, dopo un lungo e faticoso iter formativo, aspirano all'immissione in ruolo nelle discipline di loro competenza. Il Vaticano chiede e ottiene, grazie anche al silenzio o addirittura alla connivenza sindacale: -che gli insegnanti di religione cattolica partecipino a tutti gli effetti a tutti gli organi collegiali; -che la frequenza dell'ora di religione cattolica costituisca motivo di ottenimento di crediti scolastici; -che, pur rappresentando solo una parte degli utenti della scuola, gli insegnanti di religione possano sedere nei Consigli d' Istituto, dove si deliberano le attività integrative e la ripartizione delle spese d' Istituto, il calendario scolastico e quant'altro riguarda la "politica" di una scuola e possano così influire sulle scelte didattiche generali; -che possano ottenere il distacco dall'insegnamento per collaborare a progetti sull'autonomia scolastica e così contribuire a sperimentazioni che riguardano ambiti didattici che non sono di loro pertinenza e competenza. -che in base al nuovo accordo negli istituti di istruzione secondaria i docenti di religione cattolica, che si trovino ridotte fino a un quinto le ore di insegnamento obbligatorio, se non completano l'orario nella scuola medesima (*completare come? insegnando qualche altra materia?*) siano utilizzati nell'ambito della scuola di titolarità, per le ore mancanti nelle attività specifiche della scuola e, prioritariamente, per lo svolgimento di supplenze temporanee (CCNI sottoscritto dai sindacati sulle utilizzazioni). Gli insegnanti di religione cattolica potranno quindi sostituire i supplenti temporanei nelle diverse materie? Perché una laurea in Lettere di un insegnante di religione cattolica dovrebbe valere di più di una laurea in Lettere di un qualunque altro laureato che si vede in base a questo articolo scavalcato dagli insegnanti di religione? Perché si può tagliare sui posti di sostegno agli alunni disabili, sul tempo pieno e non si possono nemmeno accorpate le classi nell'ora di religione cattolica? Non sarebbe questa una battaglia che un sindacato degno di questo nome dovrebbe combattere nell'interesse generale che vorrebbe che l'ora di religione cattolica fosse collocata fuori dell'orario d'insegnamento curricolare e sostituita in orario curricolare, per esempio da un'ora di educazione civica?

Queste ed altre risposte le attendiamo dalle centrali sindacali FLC-CGIL, CISL, UIL, SNALS, CONFSAI, GILDA-UNAMS che hanno firmato il 16 giugno 2008 il nuovo CCNI della P.Istruzione che permette, appunto, l'utilizzazione dei docenti di religione nelle supplenze temporanee.

### **ATA ex ee.II.**

Le pronunce di Corte Costituzionale e Corte di Cassazione appaiono più politiche che giuridiche, vere sentenze ragionieristiche volte ad ottenere un risparmio di spesa sulla pelle dei lavoratori e delle loro famiglie. L'Amministrazione stessa, con nota Prot. 7640/Dgper dell'8/5/08, ha ammesso che sono vigenti nel CCNL le disposizioni relative al riconoscimento dei servizi prestati nelle scuole statali, disposizioni che lo stesso Consiglio di Stato ha affermato essere applicabili a qualsiasi attività lavorativa purché svolta in dette Istituzioni, a prescindere dalla dipendenza strutturale ed economica da Enti pubblici diversi dallo Stato (sez. VI - decisione n. 2559 del 17/11/2000). Il riconoscimento ai fini giuridici ed economici dell'anzianità effettivamente posseduta dal personale ATA ed ITP ex EE.LL. rappresenta, anche se in ritardo di quasi dieci

anni, un atto di giustizia indispensabile per ridare serenità a chi ha lavorato e lavora al servizio della scuola statale di questo paese.

Per poter affrontare serenamente la situazione di tutti gli ATA ed ITP ex EE. LL., per prima cosa va abrogato l'art. 1, comma 218, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con il quale sono stati scippati i diritti ai ricorrenti.

Pregiudiziale che non riguarda soltanto gli ATA ex EE. LL. La questione più rilevante che ha comportato l'inserimento di questo comma nella legge finanziaria 2006, riguarda tutti noi cittadini di questo paese.

L'art. 1, comma 218, stravolgendo l'articolo 8, comma 2, ultimo periodo della Legge n° 124 del 1999, già interpretato dalla Corte di Cassazione, con sentenza n. 7747 del 15.03.2005, ha di fatto realizzato nell'ambito del diritto del lavoro un precedente di assoluta incertezza. La legge e il diritto sono per noi tutti cittadini garanzie fondamentali. Non possono essere soggiogati da questioni di carattere economico ma improntati invece sulla certezza del diritto. Subito dopo l'abrogazione del suddetto comma, va riconosciuta l'anzianità di servizio ai ricorrenti con sentenza di primo, secondo e terzo grado di giudizio. Quindi il riconoscimento giuridico ed economico a tutti gli ATA ed ITP ex Enti Locali. Poiché la questione si pone chiaramente sotto l'aspetto economico, i soldi potranno essere trovati anche gradualmente ma con impegni precisi sottoscritti dalle parti, compresi ovviamente i Cobas Scuola.

Tutti gli ITP vanno inquadrati nelle classi di concorso dello Stato, secondo le qualifiche specifiche con le quali gli ITP sono stati assunti dagli Enti Locali. Si dovranno quindi creare nuove classi di concorso: chimica, fisica, costruzioni, topografia ecc. Il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale sono fondamentali per la crescita economica e industriale del Paese, ma soprattutto sono fondamentali per la crescita sociale dei giovani, delle loro famiglie. La didattica dei laboratori è il punto di incontro tra didattica del sapere e del saper fare.

### **La telenovela delle 35 ore**

Dietrofront. Come avevamo annunciato un paio di bollettini fa, i sindacati avevano approntato una bozza d'accordo in cui ponevano la questione della contestualità dei requisiti necessari per aver diritto come ata alla riduzione a 35 ore. Avevamo immediatamente denunciato la cosa.

Al momento della definitiva ratifica, forse pensando d'averla fatta troppo grossa o in attesa di tempi migliori per fare il colpo, l'articolo è stato soppresso. Buttando però nel contempo anche l'aspetto positivo dell'esigibilità dichiarata del diritto (e della possibilità legata al numero dei plessi, particolarmente importante soprattutto per chi lavora negli istituti comprensivi).

Così la parola ritorna alla buona volontà e alla forza delle rsu. Con tutto quel che ne consegue...

#### **Zombies**

Se l'equazione tout court fra governi è una banalizzazione, il vederli come alternanza di età auree con altre miserrime è una falsità, vista la continuità su tanti aspetti. Eppure oggi stanno ricomparendo in piazza (vedi sit in dei precari del 23 luglio), usciti dai sepolcri in cui s'erano rintanati nella precedente legislatura, un po' tutti, Cgil, Cisl, Uil... persino la Bastico. Vedete un po' voi cosa ci voleva! Il guaio sarà che costoro pretenderanno (e riceveranno forse) una volta di più deleghe e credibilità, in barba ad ogni esperienza già vissuta.